



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOOCRT Protocollo n. 0007436/22-05-2025



LE x 11
IS n° 1913
02.17.01

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
dott. Antonio Mazzeo
SEDE

Interrogazione a risposta scritta ai sensi dell'art. 174 del Regolamento Interno.

Oggetto: Controllo sulla regolarità amministrativa dei contributi concessi alla Società Agricola Lambure S.r.l. – P. IVA 01895690475.

Il sottoscritto Consigliere regionale,

Visto il decreto dirigenziale n. 13055 del 13 agosto 2018;

Visto il decreto dirigenziale n. 2297 del 17 febbraio 2020.

Premesso che

La cooperativa “Cassa Mutua Assistenza fra il personale già dipendente della Banca Toscana” in breve “CMA” avente C.F. 01508590484, risulta essersi costituita negli anni ‘50 su iniziativa di dipendenti della banca, con lo scopo di creare un fondo di solidarietà a favore dei soci in condizioni di bisogno, prevalentemente per motivi sanitari o familiari;

Ad oggi, la CMA continua a perseguire finalità solidaristiche e assistenziali attraverso l'erogazione di contributi a fondo perduto per soci o loro familiari conviventi con patologie, disabilità o altre situazioni di fragilità, oltre ad aver stipulato convenzioni con numerose strutture sanitarie e assistenziali private;

A partire dal 2015, in conformità con quanto previsto nel proprio Statuto, la CMA avrebbe intrapreso una specifica attività di diversificazione degli investimenti finalizzata a sostenere le proprie attività sociali che ha portato, nel 2016:

- alla realizzazione di un importante investimento immobiliare che, inizialmente previsto nell'ordine di circa 500.000 euro tra acquisto immobile e ristrutturazione, ha determinato a fine intervento l'utilizzo di disponibilità finanziarie della Cassa per importi prossimi ai 2.000.000 di euro

- alla costituzione della Società Agricola Lambure S.r.l., controllata dalla CMA con una partecipazione del 60% alla quale viene affidato l'immobile acquistato per svolgere l'esercizio delle attività agricole oltre all'offerta di servizi ai soci CMA e loro familiari affetti da sindrome di down o da disturbi dello spettro autistico;

Tra il 2016 e il 2021 la CMA risulterebbe aver erogato finanziamenti infruttiferi in favore della suddetta società agricola per importi complessivamente ammontanti ad euro 1.512.000, credito immobilizzato da ritenersi di fatto impossibile la sua restituzione.

Considerato che,

L'attività economica avviata dalla Società Agricola Lambure nel corso del 2020 non avrebbe prodotto i risultati attesi, con costi significativamente superiori ai ricavi conseguiti, facendo registrare per diretta conseguenza perdite annuali di decine di migliaia di euro, tali da compromettere sia il rispetto degli impegni contrattuali assunti nei confronti della CMA (quali il pagamento della locazione dell'immobile e il rimborso delle rate di un finanziamento ipotecario per il quale la CMA è terza datrice di ipoteca) che la possibilità per la CMA di continuare a perseguire il fine mutualistico stante la forte riduzione delle disponibilità finanziarie che hanno determinato l'impoverimento della cooperativa stessa;

I decreti dirigenziali n. 13055/2018 (finanziamento pari a € 200.000) e n. 2297/2020 (spesa ammessa € 166.389, contributo ammesso € 85.306, premio ammesso € 80.000) avrebbero concesso sovvenzioni regionali (contributi pubblici) alla società agricola in oggetto;

I contratti di concessione di tali contributi prevedono, ai sensi della normativa vigente, il vincolo di mantenimento dell'attività agricola per almeno cinque anni dalla data di erogazione.

Tutto ciò premesso e considerato,

Interroga il Presidente e la Giunta regionale per sapere

Come sono state impegnate e spese, in modo dettagliato, le risorse assegnate ed effettivamente erogate con i decreti dirigenziali n. 13055/2018 e n. 2297/2020;

Se l'attività effettivamente svolta dalla Società Agricola Lambure S.r.l. risulti conforme agli obiettivi e alle finalità previste dai finanziamenti regionali erogati, in particolare in relazione al rispetto del vincolo di prosecuzione dell'attività agricola per un periodo di almeno cinque anni dalla concessione dei contributi;

Quali azioni la Giunta regionale intenda intraprendere al fine di verificare la correttezza e la regolarità dell'utilizzo dei fondi pubblici, in considerazione dell'entità dei contributi concessi e delle eventuali inadempienze da parte del soggetto beneficiario.

Il Consigliere,

Giovanni Galli